

Agitazioni all'Enea Ricercatori: oggi Paladin presenta l'ennesimo decreto «tappabuchi»?

Forse oggi la decisione del governo di separare l'Enea dalla legge quadro sul pubblico impiego tra i ricercatori c'è tensione e preoccupazione. Tutti i lavoratori dell'ente hanno infatti un contratto scaduto da lungo tempo. Salari inadeguati, impossibilità di assumere e retribuire personale di particolare qualificazione. Al Parlamento manca una sola seduta per varare una legge di riordino.

ROMEO BASSOLI

Tra le tentazioni del ministro della Funzione pubblica Paladin di tirare fuori l'ennesimo decreto pasticcio e le minacce di un piccolo sindacato autonomo dell'Enea di astenersi dalla sorveglianza agli impianti nucleari si consuma in queste ore un passaggio importante dell'annosa vicenda degli enti pubblici di ricerca. Il governo potrebbe infatti decidere oggi nella sua riunione di confermare la separazione dell'Enea dalla legge quadro sul pubblico impiego.

Tensione tra i ricercatori e qualche timore per la possibilità che al Consiglio dei ministri di oggi il ministro della Funzione pubblica Paladin tirerà fuori dal cassetto l'ennesimo decreto d'urgenza per mettere una pezza sull'irregolare situazione degli organi di ricerca e in particolare dell'Enea. La tensione nasce dal fatto che gli enti di ricerca pubblici si trovano in una curiosa situazione. Tutti i lavoratori degli enti hanno un contratto scaduto da tempo. In tanto un piccolo sindacato autonomo dei dipendenti dell'ente per l'energia atomica minaccia di sospendere le proteste sulla vigilanza agli impianti nucleari. Da una parte però c'è l'Enea, ente pubblico con una normativa di carattere privatistico che gli permette di assumere iniziative adeguate ai suoi compiti e dall'altra c'è l'intero comparto degli enti pubblici di ricerca (Cnr, Istituto superiore di sanità, Istituti nazionali di fisica nucleare) che sono invece sottoposti integralmente alla normativa che re-

gola il pubblico impiego. Quindi il stipendio basso, impossibilità di assumere e di retribuire adeguatamente persone particolarmente qualificate (Rubbia ad esempio non potrebbe mai lavorare al Cnr) norme vincolanti e soffocanti per la ricerca scientifica.

Il Parlamento ha mancato per una sola seduta (al Senato) il varo di una legge di riordino degli enti di ricerca. La Camera l'aveva approvata e c'era il parere favorevole della commissione di Palazzo Madama ma l'interruzione forzata della legislatura ha bloccato tutto. Ora il ministro della Funzione pubblica Paladin di fronte ad un malcontento diffuso soprattutto all'ente per l'energia atomica vorrebbe col decreto che presenterà oggi al governo mettere una pezza mantenendo l'Enea al di fuori della legge quadro del pubblico impiego staccandolo quindi dagli altri enti di ricerca pubblica. Un ipotesi che non il responsabile della ricerca della Direzione del Pci Antonino Cuffaro aveva siglato con un telegramma inviato a i ministri allo stesso Paladin, a Granelli e a Piga.

Intanto in questo passaggio delicato ecco il piccolo sindacato autonomo dei dipendenti Enea. Anzi mi nacque di «cessare tutta l'attività lavorativa compresa la vigilanza e il controllo sulla sicurezza degli impianti nucleari». L'azione verrebbe intrapresa «tra una settimana» qualora i dipendenti e i ricercatori non fossero inquadrati nei comparti della contrattazione del pubblico impiego.

Straordinario censimento fotografico

Celebrazione della «giornata» ai Lincei
Successo della campagna antifumo



Occhi puntati sull'ambiente

In tutta Italia si parla e si discute di ambiente. Il Pci e i suoi candidati ambientalisti sono mobilitati. In, a Roma, ai Lincei, si è avuta - come ogni anno - la celebrazione ufficiale della «giornata mondiale dell'ambiente». Oggi parte un'altra «giornata» all'insegna dei «Clic l'ambiente» un censimento fotografico dei cittadini sui «beni» da salvare. Successo della iniziativa per limitare l'uso del tabacco.

MIRELLA ACCONCIANESSA

ROMA. Sull'Unità i nostri lettori troveranno oggi un tagliando col quale potranno partecipare a «Clic l'ambiente» un modo nuovo per amare l'Italia. È un invito ad uscire di casa con la macchina fotografica e segnalare bellezze storiche, naturali, artistiche del nostro paese e salvarle dal degrado. Un grande anzidissimo censimento fotografico affidato ai cittadini. «documentazione straordinaria» come affermano gli organizzatori di questa giornata, e cioè Cee comitato italiano per l'anno europeo dell'ambiente, presidenza del Consiglio, ministero dell'ambiente, Beni culturali della Pubblica Istruzione, Rai, Fieg (editori giornali), Aif (associazione italiana fotoccine) e naturalmente le tre grandi associazioni ambientaliste Lega Ambiente, Wwf e Italia Nostra.

Diamo la parola a presidenti e segretari delle associazioni ambientaliste. Dice Mario Fazio (Italia Nostra): «Clic l'ambiente ci permetterà di censire il patrimonio storico, architettonico e artistico di cui è ricchissimo il nostro paese. Si calcola che i centri e i nuclei storici esistenti in Italia siano più di 20 mila. C'è un immenso tesoro nascosto tutto da scoprire. Finalmente potremo sapere quanto c'è ancora da valorizzare». E insiste Ermete Reaiacci (Lega Ambiente): «Con l'iniziativa di oggi metteremo l'accento sul l'impatto che i grandi insediamenti energetici e le opere pubbliche avranno sul Bel Paese nei prossimi anni. In 7-8 anni ad esempio lo Stato ha intenzione di costruire 30 mila chilometri di nuove strade consumando da 500 a 1000 chilometri quadrati di terreno. L'Italia verrà così invasa da 20-40 milioni di tonnellate di cemento e da circa mezzo miliardo di tonnellate di materiali inerti». F. di concerto Ful-

co Pratesi (Wwf) incalza: «Clic l'ambiente servirà per lanciare la sfida da noi annunciata sin dal 1980 perché entro il 1990 il 10 per cento del nostro territorio sia tutelato. Per ora le aree protette sono solo il 3,29 per cento».

Gli «italiani fotografi» sono 12 milioni quanti di loro si sponderanno all'appello di «Clic l'ambiente»? Len la giornata mondiale dell'ambiente ha avuto la sua celebrazione ufficiale all'Accademia dei Lincei. A questa antica e famosa istituzione culturale va riconosciuto il merito di aver sempre tenuto alto come si dice il dibattito culturale. Di ambiente si discuteva, già, quando il tema era considerato appannaggio di «pochi eletti». Al convegno (che termina oggi) su «una politica per l'ambiente in Italia, prospettive e realizzazioni» è stato detto che i Lincei hanno fatto la loro parte (altro ancora potranno dare se lo vorranno) ma che è ormai tempo che le istituzioni si facciano carico del compito loro demandato dalla Conferenza di Stoccolma nel lontano 1972. Ha fatto una breve apparizione nella giornata di apertura l'attuale ministro dell'ambiente Pavan che intervenendo ha elencato quello che ha fatto in 50 giorni una serie di protocolli di intesa firmati. Assenti invece

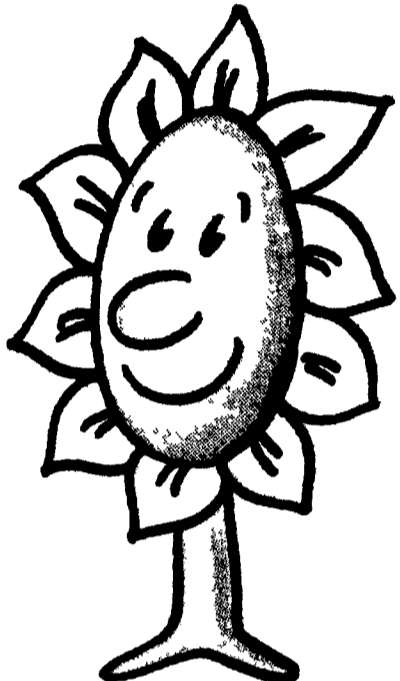
Trieste Nubifragio danni ingenti

TRIESTE. Lampi, tuoni ed acqua tanta acqua. In meno di quattro ore l'altra notte sulla città si sono riversati ben 110 centimetri, come dire un metro cubo ogni dieci metri quadrati. In breve le antenne cittadine che scendono dall'alto piano carsico si sono trasformati in veri e propri torrenti con acqua e detriti. Il centro storico è stato in parte allagato. L'acqua ha invaso il Borgo Teresiano non risparmiando negozi e seminterrati.

I vigili del fuoco hanno avuto un gran da fare durante tutta la notte per soccorrere le molte vetture rimaste bloccate. In una macchina è stata salvata una bimba di un mese imprigionata dalle acque con i genitori. La riva di Barcola è rimasta isolata dalla città perché all'altezza del cavalcavia ferroviario si era formato un lago alto circa un metro e mezzo.

Per fortuna che c'era la bassa marea, hanno detto i tecnici del Comune e così le acque hanno potuto sfogarsi in mare. I sottopassaggi cittadini sono stati però invasi dalla pioggia e completamente sommersi. Per il maltempo si è avuto anche un temporaneo black out dell'energia elettrica e in parte dei servizi telefonici che ha reso più difficili gli interventi di soccorso. Si segnalano anche alcuni smottamenti di terreno. Un fulmine ha messo fuori uso i telefoni della questura mentre il tram per Opicina è rimasto bloccato.

Notevoli danni si sono registrati a Campo Marzio nella nuova sede del quotidiano locale «Il Piccolo» inaugurata appena una decina di giorni fa. Il giornale è uscito in edizione normale perché le acque avevano invaso la zona sottostante le relative rendendo inutilizzabili decine di bobine di carta. Guasti anche ai macchinari e all'impianto elettrico. □ S.S.



UN MODO NUOVO PER SMETTERE DI FUMARE

Malattie cardiovascolari, malattie dell'apparato respiratorio, infezioni delle vie aeree, sono solo alcune delle patologie in cui è implicato il fumo di sigaretta e che contribuiscono all'aumento della mortalità dei fumatori. Il fumo può incidere inoltre sulla fertilità della donna, può essere causa di parto prematuro e in alcuni casi può esporre ad un alto rischio di aborto spontaneo. Si può dunque affermare che il fumo di sigaretta provoca effetti negativi sulla riproduzione oltre che i ben noti danni all'apparato respiratorio e cardiocircolatorio. Il fumatore che sta tentando di smettere di fumare si trova a dover interrompere un'abitudine che trae le sue radici da fattori non solo psicologici e sociali, ma anche e soprattutto farmacologici. Il problema della farmacodipendenza da nicotina (il cui contenuto medio per sigaretta è pari a circa 1 mg) interessa inevitabilmente ogni fumatore alle prese con la decisione di smettere di fumare.

Analogamente con quanto accade in caso di tossicodipendenza da alcoolismo e da oppiacei, nel caso di tabagismo, infatti, la sostanza farmacologicamente attiva è la nicotina, che agisce attraverso recettori cellulari specifici localizzati nell'encefalo e nel tessuto muscolare. Un forte fumatore nicotino-dipendente fuma una sigaretta ogni mezz'ora circa per rimpiazzare la nicotina metabolizzata nel frattempo.

L'obiettivo di una terapia atta ad interrompere la dipendenza del fumo dovrebbe quindi aiutare il fumatore sia a perdere l'abitudine di fumare superando i sintomi di astinenza, sia a prevenire ogni possibile ricaduta. Un originale «aiuto farmacologico», supportato da una copiosa letteratura scientifica di livello mondiale è da tempo commercializzato con successo in numerosi Paesi.

Si tratta di un chewing-gum alla nicotina, ora distribuito anche dalle farmacie italiane che permette di affrontare in modo esotattivo il problema della farmacodipendenza da nicotina. Attraverso la lenta e ripetuta masticazione delle gomme si ottiene un rilascio graduale di nicotina a dosi nettamente inferiori al quantitativo contenuto in una sigaretta. Questo consente di ridurre gradualmente la necessità di nicotina dell'organismo rispondendo contemporaneamente al bisogno psicologico proprio dei fumatori di un «mezzo» sostitutivo della sigaretta.

Il trattamento si articola secondo due diverse fasi. In una prima fase quando il fumatore sostituisce completamente con la lenta masticazione del chewing-gum tutte le sigarette viene somministrata nicotina in quantità sufficiente a prevenire i sintomi dell'astinenza (nervosismo, irritabilità, difficoltà di concentrazione) introducendo tuttavia quantità di nicotina inferiori a quelle rag giunte fumando.

In tal modo soddisfacendo il bisogno organico di nicotina chi vuole smettere di fumare è libero di concentrarsi nel superamento degli ostacoli di ordine psicologico. Si beneficia inoltre del vantaggio immediato di evitare l'assunzione di tutte le altre sostanze dannose contenute nel fumo di sigaretta quali catrame, monossido di carbonio ed altri componenti irritanti.

Nella seconda fase con la diminuzione del desiderio della sigaretta viene ridotto gradualmente il consumo di chewing-gum alla nicotina e dopo alcuni mesi il trattamento può essere interrotto senza esporci a ricadute.

Un appello da Firenze: «Il trapianto è vita Subito una legge per le donazioni»

CRISTIANA TORTI

FIRENZE. Con voce emozionata ha letto un appello ai candidati di tutti i partiti per che il prossimo Parlamento appronti subito una legge sul trapianto d'organo. Perché di trapianto si vive. E Silvia Mengoni, 30 anni un trapianto di rene cinque anni fa, lo sa bene. A nome della assemblea ha chiesto che siano potenziata le nomenclature che funzionano 24 ore su 24 le commissioni di accertamento della morte cerebrale in modo da non perdere nessun potenziale donatore che si abilita la trapiantazione al trapianto. Nelle sale antiche di palazzo Vecchio più di 200 persone (e molte di più a palazzo Medici-Riccardi) hanno aderito al convegno «Trapianti una realtà terapeutica» promosso dall'Usi e dal Comune di Firenze e dalla Associazione donatori organi.

Ne è uscito un messaggio

molto chiaro: trapianto è vita mentre spesso senza trapianto si muore. Qualche dato. Ad un anno dal trapianto di rene la sopravvivenza (dell'organo) è dell'80%. Dopo cinque anni del 70%. Valori leggermente inferiori (70 e 60%) per il cuore e per il fegato. Ancora spemmentalmente il trapianto di pancreas. Ma complessivamente dopo l'avvento della ciclosporina che limita il rigetto il trapianto è una vera e propria terapia in grado di risolvere malattie senza speranza.

Dunque qual è il problema? Non certo le capacità scientifiche e tecniche. Semmai la mancanza di una legge adeguata di organizzazione, lo scollamento tra nomenclature e reparti di chirurgia ospedaliere e una mentalità che non è ancora disposta a considerare la donazione di organo come un naturale atto di generosità civile.

Suicidio Un giovane di leva s'impicca in caserma

MESSINA. Girolamo Arta è un giovane di 20 anni di Alcamo (Trapani) che si trovava in servizio di leva nella marina militare. Si è impiccato ieri nel centro trasmissioni radio di «Dinamare» di Colle San Rizzo ad una ventina di chilometri da Messina. Il corpo del soldato che si trovava da tempo a Colle e che avrebbe concluso il periodo di ferma nel febbraio prossimo è stato scoperto dai commilitoni penzolante da una gamba sulla terrazza dell'edificio principale della postazione. Secondo le dichiarazioni dei compagni negli ultimi tempi Arta avrebbe avuto frequenti crisi depressive.

Lamezia Bimbo morto per colpa dei medici? Riesumato

TROPEA. Potrebbe essere morto per impenna di medici del reparto pediatrico di Lamezia Terme il neonato Francesco Antonio Celli nato lo scorso 14 maggio e vissuto solo due giorni. L'accusa è stata avanzata in un esposto firmato da un medico dell'ospedale di Tropea dove il bimbo è nato per poi essere trasferito all'ospedale di Lamezia. Il sostituto procuratore della Repubblica di Catanzaro dottor Calderazzo ha deciso la riesumazione del piccolo corpo ordinandone l'autopsia. I genitori di Francesco Antonio Celli sono due coniugi di Brindisi un piccolo centro vicino Tropea. L'autopsia è stata fatta ieri.

6 Giugno. Giornata nazionale dell'Ambiente attraverso la Fotografia.

Oggi, 6 Giugno un clic per amare l'Italia.

Oggi, 6 giugno, Giornata nazionale dell'Ambiente attraverso la Fotografia, tutti gli italiani sono invitati a compiere un gesto d'amore per l'Italia fotografando un aspetto del Paese che merita di essere conosciuto, protetto e valorizzato. Uscite nelle piazze, andate in campagna, al mare, in collina o lungo i corsi d'acqua e fotografate, fotografate, fotografate. Le immagini devono essere spedite, insieme al tagliando stampato sul fondo di questa pagina, a questo indirizzo: Sintona «Clic l'ambiente Anno Europeo dell'Ambiente» Casella Postale N°645 00100 Roma Centro. Il vostro gesto e un contributo importantissimo per il successo di questa grande iniziativa che rientra nell'anno Europeo dell'Ambiente proclamato dalla CEE per il 1987. Un omaggio all'Italia più bella che produrrà il più grande e originale archivio esistente sul Paese da salvare e costituirà una documentazione inedita per chi ha il compito di tutelare il nostro patrimonio

ambientale. Collabora con noi CLIC L'AMBIENTE È UN MODO NUOVO PER AMARE L'ITALIA

Il promotore
Comunità Economica Europea, Comitato Italiano per l'Ambiente, Presidenza del Consiglio, Ministero dell'Ambiente, Ministero per i Beni Culturali e Ministero della Pubblica Istruzione insieme a Rai, Fieg (Fed. Italiana Editori Giornali), Aif (Associazione Italiana Fotoccine) e con la collaborazione di Italia Nostra, Lega Ambiente e Wwf Italia.



Nome cognome _____
Indirizzo _____
Soggetti _____
Qualità del soggetto fotografato _____
Da chi cosa deve essere preservato _____

CLIC L'AMBIENTE ANNO EUROPEO DELL'AMBIENTE
Clic l'ambiente e un modo nuovo per amare l'Italia